

La decisa battaglia
della classe operaia
registra in Friuli una
grande vittoria:
Torviscosa!
Senza questa forte
battaglia 900 famiglie
soffrirebbero la
fame.

Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione Redazione, Amministrazione:
UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel. 28-12
Redazione di Pordenone:
PORDENONE Teatro Verdi Tel. N. 7-42

ANNO III - N. 47

DOMENICA 23 NOVEMBRE 1947

Una copia L. 15 - Arretrato L. 20

ABBONAMENTI: Anno Normale 700 - Scorr.
ore 1000 - Semestrale Normale 350 - Semestrale 500
Trimestrale Normale 200 - Semestrale 250
Spedizione in abbonamento postale

GRANDE VITTORIA OPERAIA A TORVISCOSA

Il lavoratori friulani in lotta contro l'offensiva padronale

Contro i licenziamenti, per i Consigli di Gestione, per il lavoro ai disoccupati, per l'applicazione dei patti agrari, per salvare le piccole e medie industrie

Al momento di andare in macchina apprendiamo la notizia delle grandi manifestazioni popolari nella città di Udine e in provincia.

Sempre all'ultimo momento apprendiamo che i padroni della S.A.I.C.I. hanno pregato spaventati ed hanno completamente accettato le richieste dei lavoratori. Viva la classe operaia!

La riunione del 17 corrente di tutti i Segretari delle Camere del Lavoro dei Mandamenti del Friuli, ha riconosciuto nell'attuale sblocco dei licenziamenti, che avviene concomitamente ai patti firmati dalla C.G.I. L. e della C. o. f. i. d. i. u. n. p. i. una manovra, un piano preordinato e applicato su scala nazionale, per avviare la classe operaia e indirizzare la forza delle organizzazioni sindacali.

Il blocco sui licenziamenti doveva aver vigore fino al 31 dicembre, ed ecco che gli industriali, violando i patti, hanno rifiutato di scatenare la loro offensiva contro il pane degli operai, proprio all'aprossimarsi dell'inverno. E' dimostrato anche che gli industriali cercano di mettere alla porta dei loro stabilimenti quegli operai che abbiano svolto attività sindacale o che siano comunque insoddisfatti dell'oppressione padronale. Che si tratti di un piano preordinato lo provano anche le dichiarazioni di un agrario di Fraturoscio a un dirigente sindacale. Affermava costui che avrebbe potuto riprendere al lavoro i suoi braccianti ma che anche egli doveva «obbedire» alla sua organizzazione.

Attraverso le relazioni di Gasparotto, di Romanini e di Rota, sono apparse ben chiare queste responsabilità delle due organizzazioni dei capitalisti italiani. Nel Friuli sembrava che non ci dovesse essere licenziamenti, perché nella nostra provincia una industria bellica, che ora viene smobilizzata, non è mai esistita che in forma irrilevante.

Invece anche nella nostra provincia tali licenziamenti si stanno manifestando con un crescente pauroso e impressionante. Essi hanno avuto inizio alla SAICI di Torviscosa dove ben 900 sono gli operai e i braccianti destinati alla fame, mentre il Governo non vuole le interventi entro gli organismi padronali che sono i suoi alleati naturali. Per questo i lavoratori di Torviscosa sono soci compatti in sciopero, decisi a farlo finire al termine di ogni sciopero perché sia chiaro che i padroni e i consiglieri sono a capo di un piano offensivo che si sta stringendo in tutta la nazione con licenziamenti in massa ed attentati criminali e delle quiescenti orditi dalle forze reazionarie per portare al fame e subire il paese al caos ed al terrore sperando con ciò di piegare e vincere le forze democratiche popolari.

In invita a governare a discingere le organizzazioni neofasciste e colpire i loro finanziatori mettendo le forze dello Stato in difesa ed al servizio delle istituzioni democratiche e popolari.

che l'unione delle forze popolari, presidio sicuro delle libertà democratiche repubblicane, sono oggi, come non mai unite e decise e se necessario con le proprie forze a sfornare ogni attacco ai lavoratori, perché fra gli ideali della lotta partigiana c'era anche quello di giustizia sociale del pane e del lavoro. Per questo tutti i lavoratori della provincia furono uniti di solidarietà con essi. Ma non soltanto a Torviscosa la situazione è grave. Tutti i Segretari convenuti hanno dovuto registrare nei settori di loro competenza minacce di licenziamenti, licenziamenti già avvenuti e riduzioni di lavoro. A Pordenone, tra gli edili, alla Ditta Bertola, alle fabbriche di ceramica. In Carnia, alle cartiere e nelle miniere di carbone di Ovaro; a Gemona, dove scioperi operai tessili avrebbero dovuto essere positi sul lastrico e si sono già avute forti diminuzioni di ore lavorative, a Ronchis di Latisana, a Fraturoscio, a Palazzo dello Stela dove i braccianti agricoli sono incacciati nella loro minima possibilità di esistenza e un po' in tutti i centri maggiori e minori del

mento della loro attrezzatura tecnica per affrontare la «oncata» sul mercato internazionale. I Segretari della Camera Mandamenti del Lavoro, sono stati unanimi nel decidere di opporre una netta presa di posizione contro gli sbocchi e la rinascita del fascismo. Lo sblocco verrà quindi risposto. La Camera Confederale del Lavoro si riserva di esaminare la situazione della piccola e media industria,

in segno di solidarietà con i lavoratori di Torviscosa e contro tutti i licenziamenti della p. v. m. c. a.

E' assolutamente falso — come riportato dalla stampa gothese che i lavoratori democristiani si sono pronunciati contro lo sciopero. I segretari della corrente presenti, l'hanno invece approvato in pieno. La disapprovazione è avvenuta su una personale dichiara-

zione di voto del D.C. M. A. M. Ma egli non è i lavoratori democristiani», e non si capisce che cosa egli sta a fare in seno all'organizzazione sindacale, in contrasto con la base della corrente. Nel corridoio, terminata la riunione abbiamo potuto sentire espresse apertamente la disapprovazione della sua posizione da parte dei Segretari del Mandamento della Democrazia Cristiana stessa.

12, in segno di solidarietà con i lavoratori di Torviscosa e contro tutti i licenziamenti della p. v. m. c. a.

E' assolutamente falso — come riportato dalla stampa gothese che i lavoratori democristiani si sono pronunciati contro lo sciopero. I segretari della corrente presenti, l'hanno invece approvato in pieno. La disapprovazione è avvenuta su una personale dichiara-

zione di voto del D.C. M. A. M. Ma egli non è i lavoratori democristiani», e non si capisce che cosa egli sta a fare in seno all'organizzazione sindacale, in contrasto con la base della corrente. Nel corridoio, terminata la riunione abbiamo potuto sentire espresse apertamente la disapprovazione della sua posizione da parte dei Segretari del Mandamento della Democrazia Cristiana stessa.

12, in segno di solidarietà con i lavoratori di Torviscosa e contro tutti i licenziamenti della p. v. m. c. a.

Un ordine del giorno della Giunta d'intesa Giovane

La Giunta d'Intesa Giovane Socialista e Comunista Provinciale, esaminata l'attuale situazione, ha votato il seguente o. g.:

La Giunta d'Intesa Giovane Socialista e Comunista Provinciale rendendosi interprete dell'indagine di tutta la giovinezza democristiana della p. v. m. c. a.

Il Partito Comunista Italiano, Partito Socialista Italiano, Partito Repubblicano Italiano, Partito Socialista dei Lavoratori Italiani, Camera del Lavoro, U.D.I., F. d. G. A.N.P.I. informati dell'attentato

contro il Sindaco di Prato Carnico

allarmati dai fenomeni nella

provincia di episodi che già

hanno funestato parti d'Italia e

mettono in grave pericolo la libe-

ra repubblicana.

Come ieri i giovani combatte-

ro sui monti e va avanti, il loro

sangue per conquistare la libe-

ri e annientare il fascismo, così

oggi i giovani devono sentirsi ar-

mati di un forte spirito di lotta

in difesa della pace e della libe-

ri e intendimento di non voler toller-

tutta la Giovane

chiedono dalle Autorità un'im-

mediata energica repressione del-

la durezza fascista la cui tra-

cotanza è già stata più volte es-

emplata.

Invitano tutti i democratici ad

unirsi e ad manifestare il pro-

prio odio e il proprio ferme-

riamento di non voler toller-

tutta la Giovane

Existe delle gente orribile.

Perché cos'è la gente che i

a pratica di monarchia e re-

pubblico, credeva alla storia del

paese nel bello? » E cosa sono

coloro che hanno permesso alla

Democrazia Cristiana reggersi

bevendo forte l'altra storia della

parte arrivata dall'America che

non ci avrebbe più aiutato se « i

fatti fuorilegge ».

Adesso i migni e cretini —

che si può anche fingere misere

e cretino — vanno dicendo che è

« Ormai dimostrato », come in

la storia di Cesare Cesari.

Ma per dominare il mondo, una

teoria dell'« Era Americana »

forma di « crociata » infuriosa che

indipendentemente dalla definizio-

ne che le attribuiscono i diversi

esponenti politici americani, è

mondo dal « pericoloso rosso ».

Esiste un altro motivo, forse il

(Continua in seconda pagina)

INTERVISTA COL COMPAGNO LUIGI LONGO

Ottenerne il controllo dei lavoratori sulla produzione

Quali obiettivi si pone il Con-

gresso dei Consigli di Gestione

e delle Commissioni Internazionali?

Si terrà a Milano il 23 novembre?

Il congresso si fa non per

realizzare nelle sedi addrette,

ma per dare una risposta concreta

a queste urgenze esigenze che so-

nno resi evidenti dall'esame della

situazione economica nazionale.

Difficoltà finanziarie, minaccia

di licenziamenti, sabotaggio della

produzione da parte dei datori di

lavoro, ecco alcuni degli importan-

ti problemi che non possono esse-

re affrontati e risolti sul piano de-

la singola officina o della singola

impresa, ma soltanto sul piano più vasto dei rapporti

tra lavoro e capitale e della poli-

tica economica industriale e com-

merciale del governo.

no siano d'avisio che questi

problemi non potranno essere ri-

solti se in ogni singola officina

o sul piano nazionale sarà lasciata

mano libera al capitale monopolisti e agli speculatori. E' nece-

sario quindi che le forze del lavo-

ro, tutte le forze del lavoro — o-

peral, imprenditori, tecnici — inter-

venendo direttamente, studiano tut-

to le possibilità di lavoro, di dife-

sa e di sviluppo della nostra in-

dustria; è necessario cioè che sia

istituito un controllo delle forze

del lavoro sulla produzione secon-

do la pratica già fatta in molte

grandi fabbriche soprattutto nel

settore.

Questo controllo può avere una

benifica influenza sullo andamen-

to dei prezzi e sul tenore di vita

dei lavoratori?

Evidentemente. Al semplice

accordo di una riduzione dei prez-

zi i grandi industriali, preoccu-

pandosi solo del loro profitto, han-

no subito manifestato l'intenzione

di contrarre la produzione e di pro-

cedere a licenziamenti in massa

per mantenere gli alti prezzi

spazzare le organizzazioni dei la-

voratori. E' necessaria una gesto

ne dell'industria che difenda non

gli interessi egocentrici del padrone-

to ma gli interessi nazionali di la-

voratori e consumatori; una gestio-

ne, cioè, che difenda degli operai, degli impiegati,

dei tecnici da un canto e dei con-

tinuiti dall'altro. Una gestione de-

mocratica, quindi, che dovrebbe

affrontare la riduzione dei prez-

zi per offrire al mercato af-

famato di prodotti più meriti a mi-

re lavoro a tutte le maestranze

nel nostro paese. In questo modo si do-

rà, si assicurerà un rinnovato

sviluppo della nostra economia agri-

cola; si permetterebbe l'elevo-

re del tutto il livello economico

del Paese».

Ma come è possibile ottenere in

questo momento i Consigli di Ge-

stione?

«L'on. De Gasperi ha detto re-

centemente alla Camera che i

Consigli non si possono imporre

per legge. Vuol dire che i lavora-

tori se li devono conquistare con

la loro forza organizzata, il con-

gresso dei Consigli di Gestione e

delle Commissioni Internazionali

si pre-

occupa di potenziare e orga-

nizzare questa lotta. E' assenso

Modigliani Angelo, Peletti, Um-

berio; Celli, Bigotti e Dor-

ziani della Sez. Pizzi Udine 275;

Zulliani Anthoni, Udine 500; Al-

lido 210; Celli, Tosadotto, Cividale 90; Un gruppo di comp.

Ferroveri 1.450; Sezione di Al-

ice 75; Sezione di Manzano 300.

Totale sottoscrizioni 15.403.

Ipocriti

I borghesi alzano, istigano e tentano di mettere sul lastrico migliaia di famiglie.

Poi quando i lavoratori al colmo dell'esperienza dicono « batosta » e a energia, si fanno piccoli e spruzzi e gridano ipocrisia e alle « violenze » che essi stessi in combattimento con i loro figli venuti provocati.

Perché infatti è stata necessaria una azione di forza per far riasumere i 900 operai di Torviscosa?

Existe della gente orribile.

Perché cos'è la gente che i

a pratica di monarchia e re-

pubblico, credeva alla storia del

paese nel bello?

E cosa sono coloro che hanno permesso alla

Democrazia Cristiana di reggersi

bevendo forte l'altra storia della

parte arrivata dall'America che

non ci avrebbe più aiutato se « i

fatti fuorilegge ».

Adesso i migni e cretini —

che si può anche fingere misere

e cretino — vanno dicendo che è

« Ormai dimostrato », come in

la storia di Cesare Cesari.

Ma per dominare il mondo, una

teoria pubblica nazionale affinché

appoggi questa rivendicazione del-

lavoro nelle aziende industriali. Rivendi-

crazione che non risponde soltanto

a bisogno particolare di cate-

gorie ma soddisfa l'esigenza na-

zionale da non abbandonare la

industria produttiva e la nostra eco-

nomia all'arbitrio esclusivo di gru-</p

